

## ***Per la storia dell'Accademia Romanistica Costantiniana: bilanci e prospettive***

Due essenzialmente le ragioni di questo contributo: una affettiva, l'altra più propriamente scientifica, entrambe espressioni del mio duplice antico legame con la Costantiniana di cui intendo ricordare i Cinquant'anni (1973-2023) di attività tra bilanci e prospettive.

Non è agevole fare bilanci e tantomeno individuare prospettive; ciò è ancora più difficile se si tratta di riflettere sul passato della Costantiniana. La consultazione delle migliaia di pagine del materiale edito, frutto di intenso e lungo lavoro di ricerca, è un'impresa titanica tanto che sono stata sul punto di abbandonarla. Il fatto, però, che, per oltre la metà degli anni che il convegno del 2023<sup>1</sup> ha inteso celebrare, sia stata testimone e partecipe di tanta operosità scientifica, ormai sotto gli occhi di tutti, mi ha reso in qualche modo il compito meno arduo.

Le mie sono suggestioni, semplici riflessioni certamente non esaustive, che fanno seguito alle approfondite e circostanziate relazioni presentate da altri colleghi a Spello nella prima giornata del XXVI Convegno<sup>2</sup>.

Sono scaturite da una parte dalla rilettura 'à vol d'oiseau'<sup>3</sup> dei *Quaderni di Lavoro*, volumetti che raccolgono le discussioni registrate delle Tavole rotonde tenute negli anni pari a partire dal 1990, giunti al numero 17 (in realtà 5 e 6 sono unificati, mentre per i 25 anni dell'Accademia sono stati pubblicati due volumetti a parte); dall'altra dalla supervisione degli Atti di 25 convegni organizzati in anni dispari, inizialmente a Perugia e in sedi itineranti, e poi stabilmente a Spello<sup>4</sup> ed editi alcuni in due tomi, con diversa sequenza temporale e presso case editrici differenti.

Due sono le evidenze che in prima battuta mi hanno colpito:

1. La diversità di approccio metodologico ai temi. Se il dibattito, la discussione aperta e talora accesa, la pluralità di proposte alcune delle quali perdenti ma non meno significative, hanno sempre caratterizzato

---

<sup>1</sup> XXVI Convegno Internazionale: *Per i cinquant'anni della 'Costantiniana. Tra bilanci e prospettive. Oriente ed occidente in dialogo*, Spello 15-17 giugno 2023.

<sup>2</sup> Cfr. CARRIÈ, 2023 in cds.; DE GIOVANNI 2023 in cds.; MAROTTA 2023 in cds.

<sup>3</sup> L'espressione è stata utilizzata dal vicepresidente Wubbe nel titolo del suo scritto per i venticinque anni della Costantiniana, cfr. WUBBE 1998.

<sup>4</sup> Gli indici degli Atti dei convegni fino al XXIV sono consultabili sul sito, <https://accademia-romanistica-costantiniana.unipg.it>, come pure i PDF del XXV.

le Tavole rotonde; viceversa negli Atti, monotematici, giocoforza, tutto ciò manca.

2. Nell'imponente produzione scientifica è stata privilegiata la prospettiva occidentale, inizialmente romanocentrica, ridotto il discorso sul mondo orientale limitato quasi sempre a Giustiniano.

Senza entrare nel merito e nei dettagli degli innumerevoli contributi e delle infinite piste investigative battute nel corso di mezzo secolo, tre reputo che siano gli aspetti, pur tra luci e ombre, che hanno contraddistinto l'avventura della Costantiniana: l'internazionalizzazione, la interdisciplinarietà, la modernità.

Tutti e tre testimoniano l'impegno ininterrotto, il lavoro appassionato dell'istituzione sorta nel 1973 come Centro di studi storico-giuridici finalizzato ad approfondire le conoscenze sull'età di Costantino e sul Basso Impero. Nel 1991 tale Centro è stata affiancato, in costante spirito collaborativo, in un processo dialettico costruttivo, in un'unità e comunione di intenti, senza primazie, né prevaricazioni, dall'Accademia Storico-Giuridica Costantiniana, che, assumendo il nome dell'antico Centro perugino, è apparsa subito come il 'braccio secolare' della consorella che nel frattempo si riconosceva come Accademia Romanistica Costantiniana, dicitura utilizzata già negli Atti del 1975.

Dell'attività scientifica svolta in questi cinquant'anni, oltre ai due progetti editoriali menzionati prima, fanno parte i *Materiali per una Palingenesi delle costituzioni del Tardo Impero romano*, in tre serie, editi a partire dal 1985, la concomitante creazione di un Comitato scientifico internazionale, i *Premi* e i successivi *Seminari* di cui dirò tra poco, nonché la rubrica, *Quando i Maestri facevano scuola*.

Tutto questo è stato possibile grazie all'impagabile lavoro e agli sforzi dei Presidenti di turno. Chi può dimenticare il carisma scientifico e personale, le geniali iniziative del compianto Giuliano Crifò, infaticabile animatore della Costantiniana nelle due espressioni, la cui eredità è stata accolta e portata avanti con successo per la Storico-Giuridica da Maria Campolunghi e oggi da Andrea Lovato e per la Romanistica Costantiniana da Maria Luisa Navarra e oggi da Rita Lizzi Testa.

L'attività della Costantiniana ha trovato costante sostegno e proficua collaborazione nel direttivo e nello staff di volontari della Storico-Giuridica.

Andiamo agli aspetti di cui ho detto prima.

#### *Primo Aspetto: Internazionalizzazione*

La Costantiniana è stata connotata sin dall'origine da uno stile internazionale. Un aggettivo quest'ultimo che le si attaglia per una serie di ragioni.

La prolusione in lingua latina del brasiliano Vandick Londres de Norega in occasione dell'inaugurazione del Centro il 18 settembre 1973 è la prima

ed inequivocabile testimonianza del carattere che si voleva imprimere all'Ente. Le due iniziative: il *Premio internazionale dell'Accademia Romanistica* (consegnato nel 1977 a G. Dagron); il più recente *Premio internazionale Giuliano Crifò*, istituito dopo la scomparsa del grande giurista e presidente, come pure i *Seminari Giuliano Crifò* creati nel 2013, intitolati alla sua memoria e giunti alla Terzo ciclo II edizione, credo che diano la cifra della natura internazionale della Costantiniana. C'è di più. Ho preso in considerazione la presenza degli stranieri (francesi, tedeschi, polacchi, finlandesi, belgi, romeni, spagnoli, giapponesi, brasiliani, indiani, russi, americani, inglesi e svizzeri) ai 25 convegni. Le percentuali di partecipazione sono variabili, si va da una cospicua presenza fino al XIV convegno (addirittura in due casi la presenza degli stranieri supera quella degli italiani); dal XV in poi il loro numero si assottiglia. Tale abbassamento progressivo credo sia dovuto alla scomparsa di alcuni grandi maestri, penso a Gaudemet, Chastagnol, Wubbe, Ankum, Kaser, Kunkel, Lepelley, Wieacker, García Garrido, Paschoud, solo per fare qualche nome, mentre il crollo di presenze negli ultimi due convegni è da mettere in relazione verosimilmente al fattore pandemico. Ho elaborato al riguardo una Tabella (Tav. 1) nella quale per ogni convegno sono messi a confronto il numero di relatori stranieri e quello degli italiani. Naturalmente le percentuali sono diversificate e, tranne in due casi, la prevalenza è sempre italiana.

Ancora, all'internazionalizzazione della Costantiniana hanno contribuito la ristampa anastatica nel 1983 con introduzione e tavole di raffronto del volume di O. Seeck, *Die Zeitfolge der Gesetze Constantins* a cura di M. Sargenti; e la riproduzione anastatica nel 2008 della *Summa Perusina*, un tesoro librario, opera tra le più note della giurisprudenza altomedioevale. Si realizzava così l'auspicio espresso nel XIV convegno del 1999 da Severino Caprioli preside della Facoltà perugina di Giurisprudenza, che invitava tutti i convegnisti venuti dall'Europa e dall'Oriente alla Visita alla *Summa Perusina*.

Ulteriore e non trascurabile contributo sotto il profilo dell'internazionalizzazione è offerto dalla letteratura tedesca che ha dato e continua a dare conto dei Convegni della Costantiniana.

#### *Secondo Aspetto: Interdisciplinarietà*

Sin dalla sua creazione l'Accademia si è proposta di costruire il momento congressuale anche come occasione di contatto tra aree culturali diverse, tra settori disciplinari chiusi e, in particolare, di dare impulso al dialogo tra giuristi e non giuristi.

La presenza di non giuristi, intendo storici antichi, archeologi, epigrafisti, filologi, papirologi, numismatici, non è mai mancata in tanti anni di attività scientifica, anche se in numero diverso rispetto a quella dei colleghi giuristi. Il dibattito, il dialogo degli uni con gli altri è stato sempre attivo, vivace e talora acceso, gli scambi di idee frequenti, le aperture reciproche hanno

prodotto ottimi risultati. Molti problemi specie di carattere socioeconomico sono stati approfonditi attraverso l'incrocio articolato delle diverse fonti. Si era finalmente capito che l'unico modo per scandagliare la Tarda Antichità era l'interdisciplinarietà, intesa come rapporto trasversale tra le diverse discipline<sup>5</sup>, non dunque annichilimento delle specificità di ciascuna, ma interazione costante tra le diverse tipologie di conoscenza. Nella ricostruzione del passato, giuristi e non giuristi cominciavano ad interfacciarsi; il diritto non era solo legge, studiata in modo esegetico, ovvero insieme di aride cognizioni tecniche, era soprattutto espressione di un mondo, di una storia, di una società, di un popolo. Le fonti non giuridiche nella loro immensa varietà e complessità non potevano e non dovevano essere più ignorate, come pure non si poteva misconoscere la specificità del diritto, se si voleva ricostruire il passato nelle sue molteplici pieghe e sfaccettature. Gli istituti giuridici di epoca classica ovvero di età tardoimperiale andavano visti da giuristi e non giuristi come l'esito delle esigenze politiche coeve e di talune dinamiche socio-economiche, l'intreccio di vasti fenomeni sociali, ideologici e culturali. Le sfide lanciate oggi dall'Unione europea per una Europa più inclusiva e coesa sembrano quelle stesse che si trovò ad affrontare l'impero romano tardoantico, ossessionato dal mantenimento della propria natura identitaria, idea che la Costantiniana in tutti questi anni ha cercato di superare.

Anche per l'interdisciplinarietà ho fatto ricorso allo strumento statistico. Su un totale di 684 tra relazioni e comunicazioni, 526 sono di giuristi e 158 di non giuristi (Tav. 2). Il rapporto tra le due componenti congressuali, come si può notare, non è paritario e ciò è comprensibile, quasi sempre è dipeso dalle tematiche proposte e affrontate. In ogni caso, i non giuristi anche se talora in numero ridotto hanno partecipato a tutti i convegni. Costante comunque è stata la presenza ad esempio di alcuni storici antichi (come ad es. V. Aiello, J.-M. Carriè. L. De Salvo, L. Di Paola e S. Toscano) a partire dagli Anni Novanta e, tranne il compianto Aiello, fino al 25mo Convegno.

#### *Terzo Aspetto: Modernità*

Il termine modernità va inteso sia come sensibilità e attenzione all'adozione di sempre nuovi ed efficienti strumenti di indagine specie tecnologici provenienti da altri settori disciplinari, sia come volontà di accogliere le sempre più cogenti esigenze euristiche tese ad esplorazioni e approfondimenti di tematiche ambiziose all'interno di quel grande contenitore che è la Tarda Antichità, divenuto campo privilegiato di ricerca della Costantiniana, al posto del Basso impero iniziale.

---

<sup>5</sup> A questo proposito mi piace ricordare gli Atti di un Convegno tenuto a Napoli nel 2015. Cfr. DE GIOVANNI, DIONISI (a cura di) 2015.

Nella prospettiva di modernità si situa anzitutto la valorizzazione dei talenti dei giovani voluta fortemente dalla Costantiniana e in particolare dal presidente Giuliano Crifò, iniziativa che, lasciatemelo dire, mi sembra una bella anticipazione del progetto europeo attuale NEXT GENERATION.

Uno dei principali obiettivi della Costantiniana è stato infatti quello di creare contatti tra specialisti e giovani studiosi in grado di affrontare, in un clima disteso e amicale, le loro prime prove pubbliche sottoponendosi ad un vaglio autorevole con immediati riscontri dei risultati raggiunti. Questo encomiabile obiettivo perseguito nel tempo verosimilmente in misura differente, come dimostra la partecipazione oggi più rada ai Convegni e, assai più numerosa ai Seminari di tanti giovani studiosi, ricercatori, giuristi e non giuristi, credo vada rafforzato. A titolo esemplificativo in tanti Convegni, mi piace menzionare in particolare, scusandomi se, per ovvie ragioni non cito tutti, i compianti Alessandro Mancinelli e Vincenzo Aiello, attivi fino alla loro scomparsa prematura e poi, Stefano Barbati, Carlo Lorenzi, Santo Toscano, Maurizio Felici, Paola Ombretta Cuneo, Simona Tarozzi, Paola Bianchi, Lorena Atzeri, Marilena Casella, tutti/e assidui/e frequentatori/trici delle tavole rotonde, ma anche relatori/trici ai Convegni, e che oggi naturalmente ritroviamo più maturi/e in altri più prestigiosi ruoli accademici.

La modernità della Costantiniana trapela ancora da tre tappe importanti raggiunte nel corso degli anni e che potrebbero essere definite vere e proprie svolte: la prima va rintracciata nella Tavola rotonda del 1990, i cui materiali di discussione sono stati raccolti da Maria Luisa Navarra e, con la presentazione di Maria Campolunghi, sono stati pubblicati nel 1998. Per la prima volta ci si interrogò sul Tardo impero e sulla Tarda Antichità, distinguendo le due cose, come suggerì allora Mario Mazza; per la prima volta si discusse di periodizzazione<sup>6</sup> e di determinazioni cronologiche più risalenti da una parte, come consigliarono, Jochen Martin e Giorgio Bonamente, e più estesi dall'altra, come proposero i compianti Manlio Sargenti e Mario Amelotti, all'interno delle quali andava collocata l'attività scientifica dell'Accademia. Nelle due giornate scandite da tre sessioni, due mattutine e una pomeridiana, si ebbe la chiara consapevolezza dei nuovi orientamenti storiografici sul Tardo Impero e sulla *Spätantike* e sulla sua periodizzazione. Tali temi messi in luce già dagli studi importanti di S. Mazzarino<sup>7</sup> e di A. Demandt<sup>8</sup> stavano subendo un'acce-

<sup>6</sup> Sul problema della periodizzazione, ovvero di una Tarda Antichità "long" oppure "short", il dibattito è ancora aperto; le opinioni degli studiosi sono state spesso contrastanti, alcune suggestioni non sempre convincenti. Dopo BROWN 1971; BOWERSOCK, BROWN, O. GRABAR (eds.) 1999; GIARDINA 1999, pp. 157-180; CAMERON 2002, pp. 165-191; MARCONE, 2008, pp. 4-19; ID. 2020; ID. 2021.

<sup>7</sup> MAZZARINO 1974.

lerazione impressionante, ‘tumultuosa’ come dimostrerà alcuni anni dopo il titolo di un notissimo articolo di A. Giardina, *Esplosione di Tardoantico*. I problemi relativi alla Tarda Antichità e alla sua periodizzazione che si volle allora estesa al VI-VII secolo, discussi in quella Tavola rotonda, anticipavano senza dubbio il dibattito più recente, come si evince dagli Atti di alcuni convegni tenutisi nell’ultimo quindicennio: in particolare, quello dell’allora AST di Napoli del 2007 su: *Trent’anni di Studio sulla Tarda Antichità: bilanci e prospettive*, conclusosi con una Tavola rotonda sulla storia giuridica tardoantica; e l’altro di Jinan, in Giappone, del 2015 su *Late Antiquity in contemporary debate*. E da ultimo, credo sia utile per il futuro della Costantiniana prendere in considerazione l’inchiesta promossa dall’AIST sul Tardoantico confluita nell’ultimo numero di *Koinonia* del 2022, in cui nell’apposita sezione: *Studi sulla Tarda antichità, Bilanci, Proposte, Prospettive*, troviamo insieme ad un ventaglio amplissimo di idee, spunti, metodologie, ipotesi di lavoro, critiche, itinerari di ricerca, proposte formulate da giuristi e non giuristi, l’auspicio di Lucio De Giovanni che il discorso sulla Tarda Antichità debba continuare creando nella rivista uno spazio adeguato di dibattito. Un dibattito che anche la Costantiniana non può ignorare.

Il secondo punto di svolta fondamentale per l’attività di ricerca della Costantiniana riguarda l’apertura degli studiosi, soprattutto giuristi verso il Codice Teodosiano e il suo valore storico<sup>9</sup>.

Il terzo e ultimo punto decisivo va rintracciato nell’abbandono del Romanocentrismo e nel passaggio ad una visione nuova rivolta alle frontiere e alle popolazioni barbariche, e in ultima analisi all’ ‘altro’. Due infatti sono stati i convegni dedicati al rapporto tra Roma e i Barbari, mondi ormai non più contrapposti.

Per il futuro della Costantiniana vorrei auspicare che vadano individuate molteplici e variegate prospettive di ricerca, si intraprendano piste investigative coraggiose, ambiziose, diverse, che, muovendo nel segno della continuità e cogliendo i segni dei tempi, siano contraddistinte da una maggiore apertura verso altri orizzonti inesplorati. A tal fine sarebbe opportuno scandagliare le relazioni tra Roma e i popoli orientali, troppo a lungo trascurate e ignorate, analizzare il paesaggio e la terra, approfondire in maniera sistematica le interrelazioni uomo-ambiente, uomo-natura, tema di una attualità cogente, come dimostra, solo a titolo esemplificativo, il volume dei recenti Atti di un

---

<sup>8</sup> DEMANDT 2018<sup>2</sup>.

<sup>9</sup> Alla tematica furono dedicati alcuni convegni. In ogni caso alla riscoperta e valorizzazione del Codice Teodosiano aveva contribuito senza dubbio G. G. Archi che negli Anni Settanta del secolo scorso aveva richiamato l’attenzione degli studiosi su tale codificazione. Cfr. soprattutto ARCHI 1976; Id., 1976a.

Convegno a cura della socia Ida Gilda Mastrorosa e di Élisabeth Gavoille, dedicato alle questioni ambientali e pubblicato presso l'editore Ausonius di Bordeaux<sup>10</sup>. Infine sarebbe opportuno intensificare i rapporti tra giuristi e storici. Solo così la Costantiniana potrebbe farsi promotrice di un nuovo umanesimo.

luciettadipaola@gmail.com

---

<sup>10</sup> MASTROSOSA, GAVOILLE (edd.), 2023.

## ABSTRACT

Il contributo, attraverso la rilettura dell'imponente materiale scientifico prodotto ed edito dalla Costantiniana (Quaderni di lavoro, e soprattutto Atti di 25 Convegni) in mezzo secolo di attività, si propone di individuarne gli aspetti caratterizzanti: internazionalizzazione, interdisciplinarietà, modernità. Sul primo e secondo aspetto sono state realizzate due tabelle statistiche. Vengono poi segnalati tre momenti fondamentali nello studio della Tarda Antichità, campo privilegiato della Costantiniana: la valorizzazione del talento dei giovani, l'apertura verso il Codice Teodosiano e il superamento del Romanocentrismo. Per il futuro sempre più prestigioso e produttivo della Costantiniana l'autrice auspica coraggiosi e ambiziosi itinerari di ricerca su tematiche innovative e realtà dirompenti capaci di oltrepassare la finora dominante prospettiva occidentale.

**PAROLE CHIAVE:** Attività scientifica ed editoriale – Determinazioni cronologiche – Internazionalizzazione – Interdisciplinarietà – Modernità – Tappe.

This paper, through the review of the extensive scientific material produced and published by the Costantiniana (Working Papers, and especially Proceedings of 25 Conferences) over half a century of activity, aims to identify its distinguishing aspects: internationalization, interdisciplinarity, modernity. Two statistical tables have been prepared for the first and second aspects. Then, the three fundamental moments in the study of Late Antiquity, a privileged field of the Costantiniana, are highlighted: the promotion of young talents, the openness to the Theodosian Code, and the overcoming of Romanocentrism. For the increasingly prestigious and productive future of the Costantiniana, the author hopes for courageous and ambitious research paths on innovative and disruptive themes capable of surpassing the previously dominant Western perspective.

**KEYWORDS:** Scientific and editorial Activity – Chronological Determinations – Internationalisation – Interdisciplinarity – Modernity – Stages.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ARCHI 1976 = G.G. ARCHI, *Teodosio II e la sua codificazione*, Bologna.
- ID., 1976a = G. G. ARCHI, *Nuove prospettive nello studio del Codice Teodosiano*, in *Istituzioni giuridiche e realtà politiche nel Tardo Impero (III-V d.C.)*. Atti di un incontro tra storici e giuristi, 2-4 maggio 1974, a cura di G. G. ARCHI, Milano.
- BROWN 1971 = P. BROWN, *The world of Late Antiquity. From Marcus Aurelius to Muhammad*, London.
- BOWERSOCK, BROWN, GRABAR 1999 = GL. BOWERSOCK, P. BROWN, O. GRABAR (eds.), *Late Antiquity. A Guide to Postclassical World*, Cambridge Ma.
- CAMERON 2002 = A. CAMERON, *The 'long' Late Antiquity: a late twentieth Century Model*, in P. WISENAM (eds.), *Classic in Progress. Essay on Ancient Greece and Rome*, London, pp.165-191.
- CARRIÈ 2023 = J.-M. CARRIÈ, *Temi e Klio, cinquant'anni di dialogo nei congressi della "Costantiniana"* in *Per i Cinquant'anni della "Costantiniana", tra bilanci e prospettive*, Spello, 15 giugno 2023, in cds.
- DE GIOVANNI 2023 = L. DE GIOVANNI, *Gli studi sulla tarda antichità e l'Accademia Romanistica Costantiniana*, in *Per i Cinquant'anni della "Costantiniana"*, in cds.
- DE GIOVANNI, DIONISI 2015 = L. DE GIOVANNI, C. DIONISI (a cura di), *Convergenza di saperi e prospettiva dell'umano*, Napoli.
- DEMANDT 2018 = A. DEMANDT, *Geschichte der Spätantike: Das Römische Reich von Diocletian bis Justinian 284-565*, München<sup>2</sup>.
- GIARDINA 1999 = A. GIARDINA, *Esplosione di TardoAntico*, in «*Studi Storici*», 40, pp. 157-180.
- MARCONI 2008 = A. MARCONI, *A long Late Antiquity? Considerations on a controversial Periodisation*, in «*Journal of Late Antiquity*», 1, 2008, pp. 4-19.
- ID. 2020, *Tarda Antichità. Profilo storico e prospettive storiografiche*, Roma.
- ID. 2021, *L'ultimo anno dell'impero. Roma: 476 d.C.*, Roma.
- MAROTTA 2023 = V. MAROTTA, *Il Tardoantico e l'eredità costituzionale del Principato. Continuità e fratture*, in *Per i Cinquant'anni della 'Costantiniana'*, in cds.
- MASTRO ROSA, GAVOILLE 2023 = I.G. MASTRO ROSA, É. GAVOILLE (edd.), *Enjeux environnementaux et souci de la nature, de la Rome ancienne à la Renaissance. Questioni ambientali e senso della natura da Roma antica al Rinascimento*, Bordeaux.
- MAZZARINO 1974 = S. MAZZARINO, *Antico tardoantico ed era costantiniana*, voll. 1-2, Bari.
- WUBBE 1998 = F.B.J. WUBBE, 1973-1998. *Le premier quart de siècle de l'Accademia Costantiniana à vol d'oiseau*, Perugia.

## Tavole

TAV. 1

ATTI ARC	RELATORI STRANIERI	RELATORI ITALIANI
Vol. I (Perugia 1975)	9	7
Vol. II (Perugia 1976)	6	9
Vol. III (Perugia 1979)	10	9
Vol. IV (Perugia 1981)	13	22
Vol. V (Città di Castello 1983)	5	17
Vol. VI (Città di Castello 1986)	3	13
Vol. VII (Napoli 1988)	7	21
Vol. VIII (Napoli 1990)	10	27
Vol. IX (Napoli 1993)	9	15
Vol. X (Napoli 1995)	12	29
Vol. XI (Napoli 1996)	11	19
Vol. XII (Napoli 1998)	9	19
Vol. XIII (Napoli 2001)	9	32
Vol. XIV (Napoli 2003)	7	15
Vol. XV (Napoli 2005)	4	20
Vol. XVI (Napoli 2007)	5	23
Vol. XVII (Roma 2010)	7	41
Vol. XVIII (Roma 2012)	6	20
Vol. XIX (Roma 2013)	7	23
Vol. XX (Roma 2014)	5	26
Vol. XXI (Napoli 2016)	4	16
Vol. XXII (Napoli 2017)	7	16
Vol. XXIII (Napoli 2019)	6	21
Vol. XXIV (Perugia 2021)	3	26
Vol. XXV (Perugia 2023)	2	25
TOTALE	176	511

TAV. 2

ATTI ARC	RELATORI GIURISTI	RELATORI NON GIURISTI	X
Vol. I (Perugia 1975)	17	---	X
Vol. II (Perugia 1976)	13	2	
Vol. III (Perugia 1979)	16	3	
Vol. IV Perugia 1981)	32	4	
Vol. V (Città di Castello 1983)	20	3	
Vol. VI (Città di Castello 1986)	14	3	
Vol. VII (Napoli 1988)	26	2	
Vol. VIII (Napoli 1990)	37	5	
Vol. IX (Napoli 1993)	12	6	
Vol. X (Napoli 1995)	26	15	
Vol. XI (Napoli 1996)	20	8	
Vol. XII (Napoli 1998)	18	8	
Vol. XIII (Napoli 2001)	23	19	
Vol. XIV (Napoli 2003)	22	1	
Vol. XV (Napoli 2005)	14	10	
Vol. XVI (Napoli 2007)	20	8	
Vol. XVII (Roma 2010)	37	9	
Vol. XVIII (Roma 2012)	16	10	
Vol. XIX (Roma 2013)	20	10	
Vol. XX (Roma 2014)	25	8	
Vol. XXI (Napoli 2016)	12	7	
Vol. XXII (Napoli 2017)	20	3	
Vol. XXIII (Napoli 2019)	18	9	
Vol. XXIV (Perugia 2021)	21	8	
Vol. XXV (Perugia 2023)	21	5	
Voll. I-XXV (1975- 2023)	Totale parziale 520	Totale parziale 166	